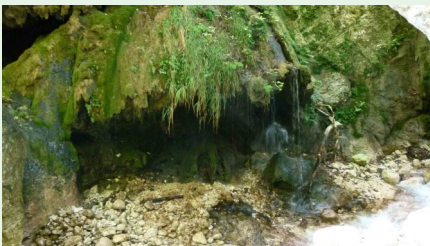


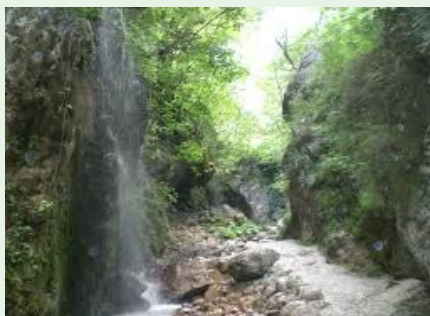
GROTTA DEL MUSCHIO



CASCATA NATURALE

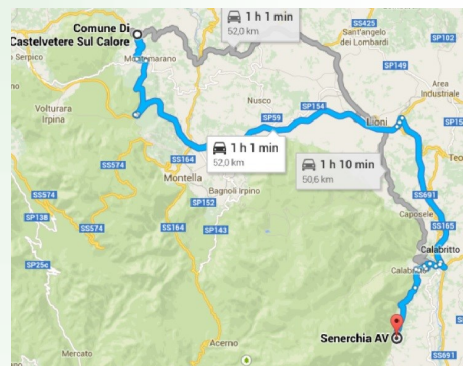


TORRENTE ACQUABIANCA



Fonti:
www.comune.senerchia.av.it
www.wwfirpinia.it

INDICAZIONI STRADALI



Prendere SS7 a Montella da SS400 dir.
Seguire SS7 e SS691 in direzione di C/da
Ponte Oliveto a Calabritto.
Uscita Calabritto da SS691.

Numeri utili:
347 3175932
339 4483025
339 3576809

ASSOCIAZIONE CULTURALE "La Ripa" Via
Castello,65
83040 - Castelvetere sul Calore (Av)
- C.F. 92082920643
www.laripa.org e-mail: info@laripa.org



ASSOCIAZIONE CULTURALE
"La Ripa"
Castelvetere sul Calore

**Riserva Naturale e
Oasi Valle della Caccia**
di Senerchia



Domenica 27 Luglio 2014



L'intera area dell'oasi è riconosciuta Sito di Interesse Comunitario (SIC IT8050052) e Zona di Protezione Speciale (ZPS IT8040021).

Sulle rupi e nelle boscaglie, da 600 a 1600 m. vive il pino nero (*Pinus nigra* Arnold), sotto forma di stazione relitta e con caratteristiche simili alla varietà di Villetta Barrea nel Parco nazionale d'Abruzzo.

L'Oasi WWF Valle della Caccia di Senerchia è stata gemellata, il 5 maggio 1996, con Villetta Barrea, comune del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Percorrendo i "sentieri natura" che si snodano lungo il torrente Acquabianca si entra nel regno del merlo acquaiuolo, dell'usignolo di fiume, dell'*Erica terminalis*, dei lilium, delle orchidee vivacemente colorate e del raro Pino nero.

Gheppi, poiane e rari lanari, volteggiano in un ambiente generoso e quasi surreale in un'area integra da millenni, costellata di grotte tutte da esplorare.

Ammirando i giochi di luci ed ombre della "grotta del muschio", si gode di uno spettacolo naturale unico e straordinario che culmina nel fragore dell'acqua cristallina della cascata che scende giù, tra poderosi alberi, in una spaccatura del monte, dalle pendici di una roccia sfagliata e levigata dalla forza pulsante dell'acqua.

Piantina dell'Oasi



Fauna

Il Parco ospita molte specie di mammiferi tra le quali segnaliamo il lupo, il gatto selvatico, la volpe, la puzzola, la martora, il tasso, il ghirò, il moscardino e il quercino.

Sono presenti, inoltre, varie specie di uccelli: sui vecchi alberi tambureggia con il potente becco il raro picchio nero, mentre il picchio verde frequenta soprattutto il terreno alla ricerca di formiche. La coturnice, attualmente in fortissima riduzione, frequentava comunemente le scoscese praterie in quota.

Fra i rapaci diurni e notturni sono presenti il nibbio bruno, il nibbio reale, il pellegrino la poiana, la civetta, l'alocco, il gufo comune e il barbagianni. Tra i passeriformi sono segnalati nell'area il calandro, latottavilla, l'averla piccola e la balia dal collare. Le caratteristiche climatiche di quest'area, la presenza diffusa di habitat idonei ed il buono stato di conservazione complessivo del comprensorio, favoriscono la presenza di molte specie di anfibi, buoni bioindicatori dello stato generale degli ecosistemi.

Tra questi ricordiamo l'ululone dal ventre giallo, il tritone italico, la salamandrina dagli occhiali ed una importante popolazione di salamandra pezzata appenninica Salamandra salamandra giglioli che in autunno colora intensamente il sottotasso della faggeta.

Flora

La riserva presenta una vegetazione variegata. La parte pedemontana è caratterizzata da piante rare come l'*Erica terminalis* e l'*Acer lobellii*. La parte montana è coperta da betulle e dal raro pino nero.